Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 21 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 304.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. La Patria del Friuli ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Un altro romanzo poi teniamo in serbo, dedicato specialmente alle nostre lettrici. Questo lavoro di letterato e romanziere distinto eccelle per la sobrietà e chiarezza dello stile, per la varietà degli episodi, per la ricchezza delle scene drammatiche. Può dirsi lo studio delicato e minuzioso del cuore di una donna della buona società messa sopra una falsa via dalle ambizioni materne.

ANGELO NERO,

è insomma un piccolo gioiello della moderna letteratura romanzesca; le scene di esso si svolgono sotto il caldo cielo d'Italia, l'epoca dell'azione è recente e l'interesse dei fatti va crescendo di capitolo in capitolo.

Così le appendici della « Patria », sempre variate, avranno anche di che richiamare l'attenzione speciale delle nostre lettrici.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza

L'on. Crispi ha vinto!

Nella tornata di giovedì della Camera dei Deputati ebbe termine la lunga discussione intorno il disegno di Legge per la riforma delle Opere Pie, e riuscì vittorioso anche alla prova delle urne. Quindi in noi la compiacenza per questo risultato, dovuto essenzialmente all'energia dell'on. Crispi.

Nè giova osservare che nel voto segreto si trovarono novantaotto palline nere contro centonovantasei palline bianche. Poichè, se gli oppositori aperti furono pochi e quasi tutti dell'antica Destra, non ignoravasi come, trattandosi d'argomento così involuto, parecchi altri dissentivano su punti speciali. Poi è anche da osservarsi, se non una decisa tendenza, una velleità di opposizione al Gabinetto, la quale sinora, per buona ventura, non è nel caso di affermarsi per il difetto di capi autorevoli e di ben delineato programma. Le palline nere potrebbero esprimere siffatta tendenza, ed insieme accennare ad impressioni paurose circa la applicabilità della Legge.

Crediamo che nella Camera vitalizia non si faranno mutamenti essenziali, quantunque da certuni vogliansi antivedere. Anche in Senato l'on. Crispi saprà conseguire l'approvazione d'una riforma, la quale, se non potrà dirsi perfetta come già non lo sono mai le cose umane, mira a rimediare ai danni del passato e corrisponde all'indole ed ai bisogni della società presente.

E che ciò sia, ne abbiamo altra prova nella risoluzione della Camera, con cui giovedì si chiuse la discussione, di non prendere in esame veruna delle petizioni che le erano state dirette contro il carattere gli scopi della riforma. Tagliando corto su quelle molteplici petizioni, la Camera ha altamente sancito il principio cui essa s'inspira. Nè su questo nella Camera vitalizia si verrà a recriminazioni e a declamazioni ormai inutili.

Trattandosi d'una Legge organica e di tanta importanza economica, d'una Legge intesa a combattere secolari pregiudizj e malversazioni del patrimonio dei poveri, il Ministro che presentò lo schema, la Commissione che lo prese ad esame, l'illustre Relatore che lo difese strenuamente, fecero già il debito conto delle molte obbiezioni che sorgevano spontanee ad ogni articolo. E nelle sedute pubbliche queste di nuovo vennero esaminate e ponderate; e, quantunque davanti scarso numero di Deputati, non è a dirsi che non abbiano giovato a vieppiù persuadere il Paese sulla convenienza, opportunità e necessità di dare nuova forma all'amministrazione delle Opere Pie.

Quindi a noi è lecito conchiudere che se il Ministro ha vinto alla Camera, ha pur indotto il Paese a considerare seriamente come eziandio questa *riforma*, a conti fatti, abbia a tornare benefica, e sia un passo avanti nell'eseguimento di quel programma di Governo che Francesco Crispi, salito al potere, dichiarò di voler propugnare nell'interesse della Nazione. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 20. — Pres. BIANCHERI.

Biancheri annuncia la dimissione di Imperatrice da deputato. La Camera prende atto e dichiarasi vacante un seggio nel terzo collegio di Potenza.

Apresi la discussione sul progetto relativo alla convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888 numero 5221 per l'abolizione dei dazi differenziali.

Parlano Chiala e Grimaldi applauditi.

Grimaldi conclude augurandosi che a questo primo passo altri ne seguano, ma dichiara non farsi troppe illusioni anche per le recenti dichiarazioni del capo del governo francese, e domanda che cosa intenda fare il governo nostro quanto alla denunzia della convenzione monetaria.

Imbriani e Pantano, dell'estrema sinistra, approvano essi pure il progetto — quegli però sollevando rumori e proteste più volte.

Seismit Doda esprime il convincimento che l'abolizione dei dazi differenziali produrrà effetti economici vantaggiosi al nostro paese. All'interesse pertanto dell'Italia il governo si è ispirato nella sua proposta, senza darsi pensiero di ciò che sia per fare la Francia, alla quale spetta esclusivamente la difesa dei propri interessi. Riterrebbe quindi poco dignitoso per noi chiedere corrispettivi all'abolizione dei dazi differenziali. Nota con piacere che il mercato monetario francese ha già accolto favorevolmente il provvedimento del governo italiano ed una prova si ha nel rialzo della nostra rendita. Dichiara che il governo terrà grande conto degli interessi nostri alla scadenza dei trattati.

Ellena approva il progetto, ma crede che da esso avremo l'immediata perdita di 4 milioni: questa si doveva far valere per accrescere la probabilità, purtroppo alquanto dubbia e forse remota, che la Francia ci segua sulla via che vogliamo battere. In cima ai nostri pensieri deve stare il proposito di preparare giorni migliori ai commerci con la Francia, anche indipendentemente da trattati, di cui pare molto problematica la conclusione.

Crispi dichiara che l'abolizione delle tariffe differenziali era una necessità politica, perchè non potevasi così durare con uno stato, col quale si ha interesse di mantenere buone relazioni. La nostra iniziativa sarà assecondata? tanto meglio. Non lo sarà? e noi non potremo sicuramente rimproverarci l'opera nostra. La proposta del governo dimostra che vuol dare esempio all'Europa che l'Italia non ama una lotta infeconda. Non si nasconde l'influenza protezionista che in Francia si opporrà onde ottenere accordi più utili ai due paesi: comunque sia il governo italiano ha fatto il dover suo. Sostenitore del libero scambio, affretta con voti più fervidi il momento in cui si possa avviarsi sul cammino della libertà. Non farà altre dichiarazioni politiche: la Camera ha già appreso il pensiero del governo allorquando si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Solo aggiungerà che l'Italia non può mutare la sua politica, che ha base sicura sulla politica europea.

Conclude dichiarando che egli non denunzierà la convenzione monetaria latina, anzi cercherà di prolungarla, come non avrebbe denunziato se fosse stato al potere, il trattato di commercio con la Francia. (Bene, applausi).

Si approvano i due articoli del progetto, che nell'insieme risulta ammesso a scrutinio segreto con 170 voti contro 50.

La Camera quindi si aggiorna al 20 gennaio, dopo altri incidenti fra Nicotera e Giusso e fra Crispi ed Imbriani.

Per presentare le felicitazioni al Re in occasione del Capo d'anno sortirono i deputati: Odescalchi, Di Collobiano, Giordano Apostoli, Scarselli, Gianturco, Faldella, Martini G. B., Albini, Silvestri. Per assistere ai funerali del gran Re Vittorio Emanuele, sortono i deputati: Del Balzo, Tajani, Indelicato, Pierotti Ercole, Barazzuoli, Carrelli, Torraca, Tenani.

Un villaggio assaltato dai briganti.

Massacro di armeni a Cibukli.

I giornali della capitale ottomana pubblicano una corrispondenza di Dégrè (Monastir), in cui raccontano un atto di brigantaggio di un'audacia inaudita. Una banda di 70 briganti, sotto il comando del bandito Tifil Mustafa Sadik, avrebbe dato l'assalto ai villaggio di Sournitca, fra Gastuar e Debrei-Bola, ferendo diverse persone piuttosto gravemente e predando 1500 pecore e capre, 300 manzi e 40 cavalli.

—

L'*Hakikal* di Costantinopoli narra che giorni fa otto individui mascherati sono penetrati di notte tempo in una casa di Cibuk, dove alloggiavano nove provinciali armeni, che erano in procinto di partire l'indomani per le rispettive loro case. I malfattori si gettarono sopra i dormienti, li imbavagliarono e li legarono. Ma avendo questi tentato di far resistenza, i banditi estrassero i coltelli e menarono colpi a dritta e sinistra, protetti dall'oscurità. Poi si eclissarono portando seco tutto il denaro delle povere vittime. Parecchi degli aggrediti hanno riportato gravi ferite, e la Polizia, avvertita del caso, li fece tosto trasportare all'Ospedale, ove fino a quest'ora ne morirono già due. A giudicare dalle precauzioni prese dai malfattori, si sospetta siano istate persone conosciute dagli infelici provinciali.

I salami d'America.

Dedichiamo ai contadini friulani alcuni periodi di una lettera d'un loro compagno, partito per l'America il 28 febbraio ultimo s. Il buon uomo, per quanto non abbia trovato laggiù, come si dice, i *salamps pichiads*, conserva tuttavia il suo buon umore. Avvertesi che riproduciamo *ad verbum* le notizie, per la loro originalità, tali e quali le ha scritte. Egli, del resto, ci previene: « Se il foglio trovate qualche mancanza nel punto virgola non datevi di maraviglia. »

—

Esendo io tuto Contento del disbarco e vado diretto in una *fonda* cioe ostaria Comandai diretto 1. un litro tuto Contento ma poi dimandai quato vale mi dimanda 2 L e 50. Per un litro, alora sono spaurito non miveniva Più volontà di Bever vino alora o provato un Bichiere di Caggna Come la del *Chehatt* per. 5. cente. qui odovuto pagarla 25 centesimi unaltro spavento Sono andato in piazza o dimandato di una dozena di ovi, mi Risponde. 5. franchi o dimandato fino di una Verza ma non chredete chelesiano più Grande delle nostre, 50, centesimi, Pero ancora il mese dàprile, che il oro non era tanto Caro che valeva il. 60, e il. 65, per cento e poi s prinzipiato a alzarsi la Perdita, che siamo Rivati al 145 per cento cioe civuole per cento franchi in oro 245 nazionali. e per questo sono Cresciuti tuti i Gieneri ma la paga dei operaj non chrese mai quando sono Rivato qui pagavo la, Comida, cioe la spesa ala fonda, 18 nazionali. e oggi Bisona che pago. 25. e la nostra paga e precisa di 2 nazionali e 50 che forma 12 f e 50 centesimi. Considerate poi il quartiere la coppa e altri oggietti che Bisogna doperar Giudizio. Per forza se avremo volonta di tornare alle nostra patria, Vi dico la verita nonvarei mai chreduto che america la fosse tanto mal Governata Vi poso dire che i Giorni pasati, sidiscoreva che i Croatti Era di di una nazione nominata ma si puol direche i Croatti sono 50 Gradi antecipati. Colla politica e col volume di parente della america. non però credette che siano Giente stupida ma chi che riva a tempo di inganarvi non si sparagna, ora vidico che il proverbio americano si dichiara il Paradiso dele done, Purgatorio degli uomini e Inferno dele Bestie. in Soma (no, si pues dij nuje di nesun Parcè che si à volutt in Persone vegnì a Busai il c.... ale Babe *Berte*) Vi dico la verita vale più il Godere un giorno dimiseria nel nostro Paese Come un mese della Bondanza della merica.

Però volgio far Coraggio a termenar la mia locazione ma sedio mida la grazia di portarla fora almio arivo voglio andare a scampanotare io per me. solo, e 8 Giorni di festa.

Qui poi Pel vivere ano il Costume la matina il matto cioe una qualita di erba farla Bolire con un poco di Zuchero che mi somiglia un tè per i malati, a pranso e sempre segutivo Carne e sempre Carne. qui non sivede un Cespuglio, solo una pianura che per cucinare si costuma sterco di animale o Carbone e paglia. Non Credette pero che sia tuto oro quelo che splende perche la mia letera e sanz era e precisa di verita Come la Pistola di san-Paulo, che tanti io credevo di trovarli in Casa loro ma, Bisogna che pagano lafito ogni mese come io stesso: di piu i signori primi impostati che ano acetato le Colonie, del Governo per pochi denari Come vale adire una quadra di 100 metri prezio di 8. e 10. nazionali la quadra e al Giorno conforme le posizioni a una quadra ano Coraggio a dimandar, 8, 10, 14 mile pezi Per una sola quadra e questi signori faciano lavorare e poi vendono le Case con un pezo di tereno Cosi Loro si fano sempre piu forti ma il Povero Resta sempre Povero.

Menelik si avanza.

I due Ras ribelli.

Le notizie dall'Africa continuano ad essere buone: si avvicina sempre più il momento della soluzione finale poichè l'avanzarsi di Menelik verso il Tigrè obbligherà assai probabilmente Mangascià ed Aiula ad arrendersi se non vogliono sostenere una lotta troppo impari.

E' interesse di Menelik e dell'Italia di aver in mano vivi o morti quei due soli capi che si frappongono ancora alla pacificazione dell'Abissinia e quindi è certo che tutte le nostre bande coopereranno indirettamente all'azione di Menelik col guardarne i fianchi onde impedire la fuga di Mangascià ed Aiula.

Il conte Antonelli parte a giorni per Massaua ove giungerà alla metà di gennaio.

Verso quell'epoca anche Makonen col conte Salimbeni giungeranno pure a Massaua e tutti insieme si recheranno al campo di Menelik che si calcola si troverà allora nel Tigrè.

CRONACA PROVINCIALE

Atto generoso del cav. Giacomo Ceconi.

Vito d'Asio, 19 dicembre.

Ieri sera certo *Giacomo Peresson*, della Frazione di Fruinz, per accidentale imprudenza riportò la frattura del femore sinistro, e ciò per causa d'un pezzo di roccia di cui non s'avvide, mentre un minatore stava superiormente lavorando legato alle corde, e che si staccava dal macigno.

Appena conosciuto il triste caso, il cav. Ceconi corse immediatamente in aiuto dell'operaio.

Con febbrile urgenza diede tutte le disposizioni, affinchè in lettiga e con la scorta di sedici uomini venisse trasportato nell'Ospitale in Casiacco.

Benchè fosse ora tarda ed il sentiero appena solcato dalle mine, venne egregiamente superata ogni difficoltà. Ed il D.r Germanico Ciconi, coadiuvato dal D.r Giambattista Sostero medico a Milano, che pei suoi affari trovavasi a Vito d'Asio, accomodarono l'arto rotto. Il cav. Ceconi funzionò da bravo assistente ai due medici. E tutto si compì in breve tempo, e perfettamente.

Nell'Ospitale, per le previdenti cure del cav. Ceconi, era tutto disposto quanto occorreva e si poteva desiderare nella previsione di qualsiasi disgraziato accidente. Ma fortunatamente quello che io vi narro, fu l'unico ad onta che ad ogni momento si vedano precipitare da centinaia di metri nel sottoposto torrente Arzino ingenti massi di pietre a forza di polvere e dinamite, il cui strepito è tale che sembra di assistere da mane a sera ad un continuo cannoneggiamento.

Il cav. Ceconi si crea da sè medesimo il più bel monumento d'imperitura memoria!

Ed io penso: ci vorrebbe un altro cav. Ceconi a S. Daniele per ottenere la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano! Ma di siffatte persone è troppo rara la fortuna, e non è dato avere in ogni paese! Però, chi sa? Anzi lo si spera, che il cav. Giacomo Ceconi possa occuparsi nello indirizzare con pratici e sapienti consigli questi limitrofi Comuni a compiere anche quella desideratissima opera, fino al giorno d'oggi sogno che alletta da secoli le speranze di laboriose popolazioni.

Io confido molto nella istintiva generosità e nell'intraprendenza del cav. Ceconi, al cui nome si associano ormai lavori insigni, ed è nome ripetuto con grande stima non solo a Vito d'Asio e nei dintorni, bensì conosciutissimo in Italia e al di là del confine. E bravo lui che con l'ingegno e col lavoro seppe arrivare a cotanta altezza, e che de' mezzi abbondevoli di cui dispone, sa fare così nobile uso.

Una idea che deve attecchire.

Cividale 20 dicembre.

Per iniziativa del locale comizio agrario si stanno gettando le basi per fondare una *società cooperativa di mutua assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.*

L'idea è encomiabile sotto ogni riguardo, e se potrà mandarsi ad effetto, come giova sperare, nel mentre apporterà inestimabile vantaggio ai tanti possessori di bestiame, accrescerà la benemerenza del nostro comizio, il quale potrà vantarsi di avere fondata in Friuli su solide basi, la prima società di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

Certo, l'istituire una società di tal genere, non è la più facile cosa, tenuto conto di due fatti: dello spirito di associazione che quasi manca fra noi, e delle inevitabili difficoltà che incontrano tutte le cose nuove.

Io credo che tutto ciò sia superabile quando le persone fattesi iniziatrici, sono *veramente* animate dal desiderio di vedere attuata questa idea.

Ebbene, mi pare che l'interessamento preso dagli iniziatori è tale, da permettermi sino da ora, di salutare la società in parola, come costituita.

Terremoto di nuovo.

Tolmezzo, 20 dicembre (ore 11 1[2 ant.)

Non so se per far stare in parola il prof. Taramelli o perchè seccato della nuova teoria del dott. V. T. di Latisana, fatto sta che il terremoto, che da al-

cuni giorni non si sentiva ad *orecchio nudo*, è ritornato oggi a scuoterci sensibilmente. Alle 11 1|2 si ebbe una scossettina abbastanza forte e lunga e dieci minuti dopo un'altra più piccola. Sarebbe invero un brutto da fare se avesse di aprirsi col solstizio un nuovo periodo terremotesco con questo po' po' di freddo!

Dimostrazione d'affetto ad un sacerdote che parte.

Cabia d'Arta, 19 dicembre.

Ieri partiva di qui, diretto alla Curazia di Cornio, il rev. Don Pietro Mattiussi, che per quasi due anni fu cappellano-curato in questo paese. Lo spazio di tempo che visse tra noi fu troppo breve; ma tuttavia s'ebbe campo di ammirare in lui un animo altamente saggio e virtuoso, un carattere fermo nei suoi principii, uomo sotto tutti gli aspetti degnissimo di ogni lode. E perchè un sacerdote sì buono era immeritevole di noi, S. E. l'Arcivescovo ce lo tolse, a nulla approdando le giuste nostre lagnanze. E visto inutile ogni tentativo per far desistere la Curia da tale divisamento, molti di Cabia, volendo in qualche maniera esternare il loro rammarico per la sua partenza e mostrare una volta di più quanto era grande l'amore che ad esso li legava, seco lui si unirono jeri sera all'Albergo Talotti in Arta, per dargli un ultimo addio, accompagnato da sinceri auguri e voti per la sua felicità, là, in quei paesi tanto diversi dai nostri. Fu un banchetto modesto, è vero; ma geniale ed allegro sino alla fine: e, tenuto conto di quelli che l'organizzarono, raro in questi villaggi per il suo scopo. Il buon sacerdote era vivamente commosso per così inaspettata manifestazione generale e promise d'interessarsi, per quanto sta in lui, affinchè un popolo avviato a così nobili sentimenti verso il proprio pastore, non possa a lungo rimanere senza un sacerdote. *Quod est in votis.*

Uno di Cabia.

Giardini d'infanzia e regalie.

Codroipo, 20 dicembre.

Oggi venne diramato il seguente invito a stampa:

Egregio signore.

Invito la S. V. alla festicciuola che in occasione del Natale, daranno i bambini del Giardino d'infanzia il giorno di lunedì 23 corr. alle ore 4 pom.

Con la massima osservanza

Il Presidente
M. Tessari.

—

Spero che molti saranno quelli che prenderanno parte a questa simpatica festina, dando in tal modo una soddisfazione morale a coloro che presiedono questa gentile istituzione.

Rammento il bellissimo risultato dell'esame finale del luglio scorso, il cui programma i bambini lo svolsero mirabilmente, in mezzo a gran numero di signori e signore.

— In luogo delle solite regalie del Natale, qui soppresse da vari anni, i negozianti offrirono anche in quest'anno una determinata somma in denaro.

Speriamo che, come le precedenti volte, sarà devoluta intieramente a beneficio del Giardino d'infanzia, che più d'ogni altra istituzione, ha bisogno di essere soccorsa.

Veritas.

Morte orribile.

Codroipo, 20 dicembre.

Certa Felicita Peloso di Rivis, giovane diciottenne, rimase travolta sotto un pilastro in costruzione. Ebbe fratturate le gambe e le coste. Poche ore dopo la disgraziata moriva in seguito a commozione viscerale.

Chi risponderà di questa vittima?

Disgrazia.

La giovane Bulfon Anna, contadina di Moggio Udinese passando su di un ponticello senza riparo che attraversava il fiume Fella, cadeva nell'acqua affogandosi.

Beltrame Pietro,

colpito da paralisi cessava ieri di vivere in Resiutta, nella ancor buona età di 50 anni.

Uomo d'affari intelligente, padre di famiglia modello, amico da tutti desiderato, lascia nel dolore e nello sconforto i suoi cari, moglie, figli, parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani domenica, alle ore 10 antim. Gli si preparano decorosi funerali con intervento della banda.

P. P.

Pubblicazioni.

Un nome che i nostri fanciulli ricordano con simpatia è quello del Collodi; l'autore che ha reso famigliari le materie forse meno attraenti della scuola, che dall'aritmetica infantile alla geografia dell'Italia, ha scritto molti libri insegnando tante cose utili, o indispensabili ai nostri figliuoli. Certo egli ha fatto meglio e con maggior fortuna di tanti trattati fedelissimi osservatori dei programmi ministeriali.

Ora il *Collodi* che non dimenticò i suoi piccoli amici, presenta a loro un altro libro: La *Lanterna magica*, il cui titolo richiama subito tutta la loro attenzione e desta la loro curiosità. Ciò che i nostri giovanetti trovano sparso in parecchi libri di lettura, di storia e di biografie l'hanno ora raccolto in questo del Collodi che dalla sua lanterna magica fa proiettare figure di artisti, di patriotti, di scienziati, di quanti, in una parola, onorarono questa nostra Italia coll'ingegno e colle opere. Quelle biografie succose in cui l'aneddoto s'alterna con l'episodio storico e alle quali l'autore ha dato rilievo e colorito per la invidiabile potenza dell'idioma toscano, devono tornare gradite ai giovani lettori e imprimersi indelebilmente nella mente loro.

È certo la inaspettata conversione dei tardi scolari del vecchio maestro di scuola ottenuta dalla lanterna magica di Giannettino fatto adulto e avveduto, avverrà pure per quei giovanetti cui tornano un po' increscione le fatiche e gli insegnamenti della scuola, per effetto di quest'aureo libro pieno di buon senso e di buon cuore. Il grazioso volume, ornato di bellissime incisioni del Mazzanti, costa due lire.

Dobbiamo invero congratularci con la Ditta Paggi di Firenze (ora Bemporad e Figlio) che sa accaparrarsi sempre le migliori pubblicazioni educative come lo attestano in generale tutti i libri che compongono la sua Biblioteca scolastica.

Il prete Chini, professore di greco e latino al Collegio S. Luigi in Bologna, ha musicato l'Ode che Carducci dedicò alla Regina. La composizione verrà eseguita a Roma in presenza della Regina.

L'influenza, con aspetto benigno, continua a Verona. Si manifestò anche alla Spezia dove furono colpiti molti marinai e soldati. È indisposto di questo male, leggermente, anche l'Imperatore di Germania.

Dispacci particolari.

PARIGI 20 — Chiusa Rendita Italiana 95.32
VIENNA, 20 — Rendita Austriaca in carta 85 85 id. Aust. in argento 86.30 Id. Aust. in oro 108.05. id Londra 11.74 Napoleoni 9.32.1|2
MILANO, 20 — Rendita Italiana 96.87 id serali 96.80 Napoleoni d'oro 20.16 **Marhei** 124.60

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 20-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	757.9	755.8	755.6	755.0
Umidità relativa	45	32	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	N	N	N
Vento { velocità chi.	4	2	5	3
Termom. centigrado.	4.3	8.9	2.7	6.7

Temperatura massima 8.9 | Temp. minima
» minima 1.6 | all'aperto — 0.8

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 20 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi specialmente intorno a levante; cielo ancora sereno sul continente: brinate nell'Italia superiore.

Cavalletto senatore.

Dicesi che fra i nuovi senatori che si nomineranno per il capo d'anno vi sarà anche il deputato Cavalletto.

Proroga di validità dei biglietti di andata ritorno.

Nella ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'anno, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della Rete Adriat. dal 23 al 26 corrente, in servizio interno, ed in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monza-Barzanò, e quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 25, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 detto.

Così pure i biglietti di andata ritorno venduti nei giorni dal 30 andante al primo gennaio p. v., saranno validi per eseguire il ritorno fino a tutto il successivo due.

Fatta eccezione della maggior validità fissata come sopra, ai biglietti in parola sono applicabili le disposizioni contenute nell'allegato quarto al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

I viglietti dispensa visite

per capo d'anno si vendono al prezzo di lire 2 (due) a totale beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Una eredità che non si vuol raccogliere.

Scrivono al *Commercio* di Milano.

Il 4 del corrente mese morì in Udine improvvisamente *Polacco Giuseppe*, negoziante di articoli di chincaglieria per vendita ad uso *bazar*.

Pare che le condizioni economiche di questo negoziante non fossero troppo floride, perchè nessuno dei presunti eredi volle raccogliere la di loro eredità, che venne frattanto d'ufficio dichiarata giacente.

Il curatore avv. Bertolissi sta ora facendo l'inventario della sostanza, all'effetto di stabilire il bilancio del defunto, ma si prevede già un magro risultato per i creditori.

Parlasi di un attivo di L. 2500, contro un passivo di L. 7000.

Questa però, può dirsi, per altro, la coda del dissesto del 1887, quando il *Polacco* aveva in qualche modo accomodate le faccende sue, senza però più riescire a riprendersi.

Fra giornali e giornali.

Bisogna distinguere, diceva quel Commissario inglese di Calcutta, che è una delle figure più originali del «giro attorno al mondo in 90 giorni.»

Bisogna distinguere fra giornali e giornali, come fra premi e premi. Val meglio pagare qualche lira di più ed avere bellissimi premi e un giornale ben fatto, ricco di notizie e di rubriche utili, come il *Popolo Romano*, che ha saputo prendere uno dei primi posti nella stampa italiana, che non spendere qualche lira di meno e non avere poi durante l'anno un giornale completo ed utile ai diversi interessi delle varie classi sociali.

Il prospetto per le associazioni al *Popolo Romano* è pubblicato più innanzi.

Echi delle Assise.

Il prof. Pennato ha creduto conveniente di pubblicare talune sue considerazioni sul processo per infanticidio di Giovanna Scubli condannata ad otto anni di custodia dalla nostra Corte d'Assise il 17 corr. Siccome la cronaca aveva registrato i mormorii del pubblico contro il verdetto, l'egregio professore volle che la cronaca per suo mezzo confortasse i signori giurati a non dolersi del loro voto.

Fin qui, io, per parte mia, non avrei nulla a che dire. Approvi o susurri il pubblico, si dolgano o si rallegrino i giurati delle loro decisioni, pur troppo il giudicato resta, con tutte le sue conseguenze, fermo.

Ma poichè il prof. Pennato vuol dimostrare la bontà del verdetto che ritenne responsabile la Scubli, sostenendo che questa *non avrebbe saputo che fare della libertà* e che il provvedimento di farla *custodire per otto anni* è molto adatto ed utile per lei, mi sia concessa una osservazione.

Ecco: di relazione alle mansioni affidate dalla Legge ai signori Giurati, questi devono limitarsi a giudicare della colpevolezza degli imputati affermando o negando la loro responsabilità.

Di null'altro devono occuparsi, *neppure di provvedere al più conveniente modo di vita dei giudicabili*, con il loro giudizio!

E perciò il Codice non ammette la semi responsabilità per provvedere alla custodia degli alterati di mente, ma perchè alla diminuita rispondenza dell'imputato si applichi pena minore ed appropriata.

I signori Giurati hanno affermata la semi responsabilità della Scubli, paralitica, isteroepilettica, maniaca, per un fatto che avvenendo in occasione del parto persuade di regola a concedere la semi-responsabilità anche alle imputate sane di mente. Tale affermazione essi hanno fatta dopo che lo stesso prof. Pennato nella perizia aveva osservato che la Scubli per il poco sviluppo della intelligenza e del senso morale *non poteva resistere agli impulsi delittuosi.*

Tale affermazione è forse derivata per le considerazioni che ha svolto ieri il prof. Pennato su questo giornale, per cura cioè di voler provvedere all'avvenire della Scubli che si sapeva sarebbe stata rimessa alla custodia?

Io spero di no; io spero nell'interesse della giustizia che il verdetto corrisponda al severo convincimento che i giudici popolari si saranno formati della responsabilità della Scubli, prescindendo da ogni altra considerazione, come la legge ad essi fa solenne precetto; poichè se avesso influito sulla loro decisione il riguardo di *provvedere al migliore avvenire (!)* della imputata, — malgrado i conforti pubblicamente offerti dal prof Pennato — dovrei dire che i Giurati non avrebbero adempiuto al loro dovere.

Avv. *Umberto Caratti.*

L'infanticida di Moruzzo

condannata a nove anni di reclusione

Sedeva ieri, nella triste gabbia delle Assise, un'altra giovane, colpevole d'infanticidio; Monticolo Angelica di Carlo, d'anni 22, di Moruzzo, nubile, domestica presso Giovanni Querini di Mazzanins.

Ella fu arrestata il 29 del settembre passato — mentre l'infanticidio sarebbe stato commesso la notte fra il 15 e il 16 dello stesso mese.

Ci ricorda che, nel parlare di questo infanticidio, lo qualificammo come orribile. E difatti, la narrazione del fatto, come allora si ripeteva, era proprio raccapricciante. Si diceva che la Monticolo avesse tagliato la testa al proprio bambino, con una roncola...

Se però il delitto fu comprovato dal dibattimento ieri svoltosi alle Assise, non fu provata la efferatezza dei particolari — quella efferatezza che l'atto d'accusa asseriva non comune, per l'onore dell'umanità.

La Monticolo aveva preso servizio come domestica presso Giovanni Querini di Mazzanins il dieci aprile anno spirante. Nella notte dal 15 al 16 partorì — ella stesso lo narrò anche all'udienza — nella sua camera, all'oscuro, accovacciata presso una cassapanca, e sentendosi venir meno, balzò nel letto. Quivi colta da svenimento, non si riebbe che il domani mattina; cacciò il bambino sotto la cassapanca; chiamò la padrona e le disse di aver avuto gran male nella notte e di dover fermarsi a letto. La padrona — Spizzo Caterina — fece venire la madre della Monticolo.

Intanto, l'Angelica prese il bambino morto di sotto la cassapanca — lo portò sul granaio — lo cacciò in un buco del pavimento — e come la testolina della sua creatura per quel buco non passava, gliela recise — con un pezzo di vetro e collo stesso vetro la segò in due o tre brani — e in quel buco tutto nascose.

Nel venti dello stesso mese i carabinieri fecero rapporto al pretore di San Daniele di voci che correvano in paese, avere la Monticolo partorito. «Frattanto si ricercava dappertutto» — dice l'atto di accusa — «il neonato, e dopo essersi frugato ancora una volta la casa Quirini, si scoperse, nascosto sotto le tavole del pavimento del granaio un cadavere di sesso maschile, ma senza testa. Mentre i periti eseguivano l'autopsia (nella notte dal 29 al 30) il carabiniere Erminio Tarsatti ed il guardiano campestre Giuseppe Pevere presentarono al Giudice Istruttore che presenziava le operazioni dei periti alcuni pezzi di cranio rinvenuti nello stesso luogo dov'era stato rinvenuto il corpo.»

Miriadi di insetti avevano invaso quel povero corpicino — e massime il cranio!

I periti — dott. Clodoveo d'Agostini ed Ugo Chiaruttini — poterono attestare, in seguito a perizia, che il bambino era nato vivo; che aveva per circa un quarto d'ora vissuto: che era morto per soffocazione; che il corpicino presentava, sul lato destro, varie escoriazioni leggiere; che le ossa del cranio prima erano state ridotte in frantumi e poi schiacciate... Il taglio della testa era avvenuto a corpo morto; i margini irregolari accennavano alla possibilità che fosse stato eseguito con un pezzo di vetro.

Essi però, più volte avendo ripetuto l'esperimento su cadaveri di neonati forniti dall'ospitale, dichiaravano che per eseguire in tal modo quel taglio ci voleva una forza discreta e un periodo di tempo fra i quindici e i venti minuti....

Anche i periti a difesa, dott. Filottimo Danieli di Fagagna ed un altro di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 6

Maria Bianca,

episodio della guerra.

—

Pregai che si mantenesse il segreto, su questo avvenimento; raccomandazione che fu interpretata come un atto di riguardo verso la duchessa; ma non potetti rifiutare le premurose cure della contessa Molla. Ordinò essa, e Lucia prontamente obbedì, che si portassero delle pezzuole di filo e ne formarono bende e filaccie. La principessa Maria Bianca insistette per aiutarla, malgrado le osservazioni mie in contrario; e con un terrore che l'apparenza della ferita certo non giustificava, essa volle assolutamente tenere un bicchier d'acqua ove la contessa inumidiva una pezzuola per bagnare la piaga. In seguito, mi fasciarono con delicatezza: e fu Maria Bianca che posò la sua mano gentile sulla mia spalla per fissare le prime bende. Non so quale impressione mi produsse il contatto di quella mano fresca. Sotto di questa mano io tremavo, non altrimenti che un viandante che all'apparir dell'aurora anche di una bellissima giornata sente come un brivido di freddo corrergli per la vita.

Maria Bianca levò su di me i suoi begli occhi lucenti.

— Non avreste la febbre? — mi chiese. — La si prende facilmente qui, dicono, per la vicinanza del fiume.

Risposi di no, e feci uno sforzo per non più tremare. Temevo che la bella mano mi abbandonasse.

Come la medicatura fu compiuta, quelle dame parlarono di apparecchiarsi al pranzo.

La bionda Lucia, che per tutta la durata della operazione erasi ritirata in fondo alla camera, e che, incapace di prestare il menomo soccorso, era più morta che viva sebbene non avesse neppur veduto la *terribile* ferita; scappò via la prima. E udii la contessa Molla rimproverare sua figlia per avere mancato ad ogni legge di etichetta che le imponeva di cedere il passo alla principessa.

Quando fui solo, stentatamente uscii da una specie di estasi che mi toglieva ogni forza morale. Credevo di sentire sempre sulla mia spalla la fresca mano di Maria Bianca, e tale persistente sensazione lasciava inerti le facoltà del pensiero e mi teneva soggiogato come in sogno.

Mi distrasse da quel torpore l'entrata di un cameriere che portava alcuni abiti perchè potessi mutarmi. Subii in silenzio tutte le trasformazioni che gli piacque far subire al mio costume. E quando finalmente egli mi giudicò degno di comparire a tavola, lo stesso maggiordomo che già m'aveva introdotto nel mio appartamento, venne a cercarmi pel pranzo.

Da lui solennemente preceduto, mi diressi verso la sala da pranzo — non senza fare uno spiacevole incontro. Cesare, quel vecchio servitore di cui la principessa Maria Bianca aveva interrotto gli omaggi, mi aspettava in un vestibolo ch'io dovevo attraversare. Con riguardi molto minori, questa volta, egli fece qualche passo verso di me, e parlandomi ad un orecchio, disse:

— Signore, non so chi siete, ma so bene che non siete il principe Carlo. Se Sua Altezza non me lo avesse impedito, a quest'ora lo saprebbero tutti che voi siete un impostore... Ma, in guardia! Badate a non tradire!... io veglio e tutto vedo e nulla temo. Che il menomo sospetto in me sorga contro di voi, e vi uccido.—

Mi si accese il volto per collera a queste parole insolenti. Avevo l'intenzione di rispondergli come si meritava; pur mi contenni, e mi contentai di guardare con disprezzo quel vecchio gagliardo e di proseguire. Nell'intimo, però, sentivo che Cesare aveva ragione, che agli occhi suoi non ero altro che un avventuriero — forse un traditore — potendo servirmi della innocente complicità della principessa per far prigioniera la famiglia ducale... Giudichi il lettore con quale disposizion d'animo prendessi posto a tavola!

Il pranzo fu silenzioso. La giovane principessa ed io si occupava il posto d'onore. La contessa Molla stava alla diritta, e sua figlia Lucia alla mia sinistra. Il generale Rolando sedeva alla diritta della principessa e vicino Lucia, il cappellano.

Dietro la poltrona della principessa, ritto, immobile, il vecchio Cesare non si stancava dal fissare su di me il suo sguardo indagatore; e per quanto io facessi per vincere l'impressione che quello sguardo mi produceva, non potevo sottrarmi ad un certo senso di dispetto.

Poco a poco, però, mi dimenticai del vecchio servitore. Tutta la mia attenzione si concentrò sulla principessa. La nobiltà d'espressione che si leggeva sul gentile suo volto la rendeva più seducente. Non aveva più nulla della spensierata e sorridente fanciulla che m'aveva ammaliato, durante la passeggiata.

Di quando a quando ella rivolgevami una parola affettuosa, benchè non tanto famigliare: talora invitandomi ad assaggiare un qualche gustoso manicaretto, talaltra pregandomi di ripetere un vino vecchio, farmaco infallibile per rinvigorire i feriti. E se gli occhi suoi incontravano il mio sguardo, non si ritiravano subito. Un estraneo vi avrebbe potuto leggere l'espressione del tenero affetto di sorella; io ci scorgeva l'interesse riconoscente per un infelice che si sacrificava ad un di lei capriccio. Una o due volte sorpresi l'intenzione maliziosa nelle sue frasi, di alludere alla mia strana situazione: ma come impermalirsene, se il secreto giovava ad entrambi?

Abbigliata con più ricercatezza del mattino, ella mostrava nude le candide braccia e le spalle che promettevano di essere fra pochi anni le più belle della corte; ma qualunque corona ella fosse chiamata a portare, mai ne avrebbe il vezzoso suo capo portata una più ricca della natural corona de' suoi capegli. Non ne vidi giammai di più belli...

III.

Al levar della mensa, ognuno cercò impadronirsi di me. La contessa Molla, come lo appresi da qualche sua parola, aveva un piano di guerra eccellente che desiderava sottomettere alla mia approvazione. Anche il generale Rolando azzardò un piano di campagna: la giornata del quindici era stata perduta non per sua colpa; ma si poteva ben riparare con un po' di prudenza non disgiunta dall'audacia. Egli era sicuro che non gli si vorrebbe tagliere la soddisfazione di sconfiggere quegl'impenitenti ribelli, che, aiutati da un cumulo di circostanze, avevano potuto cantar vittoria....

La discussione fu interrotta per l'intervento della principessa che, senza un riguardo immaginabile per gli affari di stato, mi rivolse a bassa voce una preghiera. Si trattava di usare delle mie prerogative superbe del momento per dire alla contessa che mio desiderio sarebbe di condurre Maria Bianca e Lucia con me nei giardini del castello.

(Continua)

San Daniele, ammisero che il bambino fosse nato vivo: sulle cause di morte, ammisero la possibilità che potesse essere avvenuta per cause naturali senza escludere le conclusioni della perizia giudiziale eseguita dai loro colleghi.

I testimoni confermarono quanto era detto nell'atto d'accusa.

La lotta fra il rappresentante del Pubblico Ministero — cav. Oisotti — e il difensore — avv. G. B. Tamburlini, si riversò specialmente sulla forza semi irresistibile, che il difensore domandava fosse dai Giurati accordata e che il Pubblico Ministero contrastava, raffrontando anche il caso della Scubli — una pazza! — cui fu appena nella settimana tale semi-discriminante accordata, mentre nessuno disse e nessuno poteva dire che la Monticolo fosse pazza.

I Giurati, col loro verdetto, affermarono che la Monticolo agì sotto l'impeto di una forza semi-irresistibile e le accordarono le attenuanti; per cui la Corte la condannò a nove anni di reclusione.

Teatro Minerva.

Per le prossime feste di Natale si sta preparando il *Barbiere di Siviglia.*

Club umoristico di divertimenti.

Programma del trattenimento musicale che avrà luogo questa sera ore 8 pom. nelle sale del Club.

1. Cofetti, *Ombre celesti.* Danza fantasia per piano signorina Del Torre Irene.
2. C. S. Fiorenzo, *Lina.* Romanza per soprano signorina Rovere Angelina, al piano sig. Dal Bianco dott. Alberto.
3. a) Rubinstein, *Melodia in fa* per piano sig. Alberto dott. Dal Bianco.
Id. b) Kotten, *Ronde des Dijnnis* Id. id.
4. Petrella, *Bivacco nell'opera l'assedio di Leida* Concerto per flauto e clarinetto con accompagnamento di piano signori Mele Geremia, Catalano Ottavio, Dal Bianco dott. Alberto.
5. Beriot, *Osbome.* Fantasia di concerto per violino e piano nell'opera *Guglielmo Tell*: signori Toniolo dott. Ugo e Dal Bianco dott. Alberto.
6. Saro Aspa, *Il ponte dei sospiri.* Romanza per soprano signorina Rovere Angelina, al piano sig. Dal Bianco dott. Alberto.
7. Mercadante, Pezzo concertato per piano nell'opera *Il Bravo*, sig. Caselotti Italico.
8. *Dolorosa storia del povero Giovanni e della povera Maria.* Scherzo per il sig. Fiappo Antonio.
9. *Il mio maestro di musica.* Scherzo comico per il sig. Rossini Carlo.

Chiuderà il trattenimento una festa danzante.

Veloce club udinese.

Si avvertono i signori soci che per domani 22 corrente è indetta una gita a *Tricesimo*, partendo dalla sede sociale alle ore una e mezzo pom. precise.

La Direzione.

Società dell'Unione.

Ecco il programma pel trattenimento che si terrà lunedì sera, alle 8 e mezza.

1.o Gounod. — *Inno a S. Cecilia* per Archi, Armonium e Pianoforte: Sig.ri V. Nucci, D.r U. Toniolo, C. Nuvolloni, G. Comelli e Maestro V. Franz.
2.o Schubert. — *Scherzo e Finale* della Sonata in «Re mag.» per Pianoforte a quattro mani: Sig.rina N. Nigris e M.o V. Franz.
3.o Pinsuti. — *Libro Santo,* Melodia per mezzo soprano: Sig.rina L. Dugaro, al piano M.o F. Escher.
4.o V. Franz. — *Tema con Variazioni* per Quartetto d'Archi, Armonium e Piano: Sig.ri V. Nucci, D.r U. Toniolo, G. Blasig. C. Monticco, G. Comelli e M.o V. Franz.
5.o Mozart. — *Adagio e Allegro* della Sonata per due Pianoforti: Sig.rina N. Nigris e Maestro V. Franz.
6.o Mans. — *Trio* per Violino, Viola ed Armonium: Sig.ri V. Nucci, G. Blasig e Maestro F. Escher.
7.o Tosti. — *Dopo,* Romanza per mezzo soprano: Sig.rina L. Dugaro, al piano M.o F. Escher.
8.o Alard. — *Sinfonia* per due Violini e Pianoforti: Sig.ri V. Nucci, C. Nuvolloni e Maestro V. Franz.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Regg. eseguirà domani 22 dicembre dalle 12 1\|2 alle 2 in Piazza V. E.

1.	Marcia	N. N.
2.	Pott-pourri *Saffo*	Pacini
3.	Valzer nell'opera *Faust*	Gounod
4.	Rimembranze *I pescatori di perle*	Bizet
5.	Quartetto e finale terzo *Mosè*	Rossini
6.	Polka	Roggero

Come furono eseguiti i ristauri degli antichi quadri della sala Ajace.

(Continuazione).

Si venne alla restaurazione del quadro del Fulvio Griffoni: *La Manna nel deserto.* Il Griffoni fioriva verso il principio del secolo decimo settimo. Questo quadro fu eseguito, come lo indica la iscrizione, nell'anno 1604.

Il Maniago dice il Griffoni «seguace del Palma del quale diede un saggio in quel grandioso quadro, dipinto per il gran Consiglio, senza mostrarsi imitatore pedestre.»

E l'illustre scrittore di arti belle friulano avea ragione perchè, se bene si osserva in quel quadro le figure principali e principalmente il Mosè, vi trasparisce la maniera del grande artista veneziano conservando il Griffoni l'originalità propria specialmente nella composizione e nei tipi delle figure.

Questo magnifico quadro avea una densa vernice di sandraca che lo deturpava perchè divenuta giallastra col tempo e coll'incuria di non pulirlo dalla polvere.

Levata questa vernice e rigenerate le vecchie tinte sortì in tutta la sua bellezza; ristaurato il campo d'aria, qualche po' le fontananze e qualche leggero guasto nelle pieghe, fu lasciato là per dar mano alla *Coena Domini* del Pomponio Amalteo.

Il sig. Conte Beretta, eccettuato qualche giorno che dovea recarsi in campagna pei suoi affari, non cessava di visitare l'opera mia sempre raccomandando la riservatezza nell'adoperare le tinte nuove; io lo assicurava che il lavoro sarebbe riuscito bene e ne persuadesse di ciò la Giunta.

Dovetti far riattare i telai che erano fuori di squarra, e rafforzarli con armature di ferro sempre di concerto col signor Conte; più gli feci osservare che a questi dipinti ci volevano nuove cornici; si ebbe qualche difficoltà ad ottenere ciò, ma fatte levare da me mediante il falegname Sello un giorno dopo chiusi gli uffici tutti i cordoni vecchi, il sig. Conte ottenne dopo di poter ordinare al sig. Marco Bardusco le membrature in legno per eseguire le cornici a tutti i quadri della sala come ora si può osservare. Il sig. Conte si dichiarava di ciò contento ed io più di lui.

Si cominciò con questo andamento il ristauro sul vivace e molto espressivo quadro di Pomponio Amalteo nato nel 1505 e morto nel 1584.

Ecco il giudizio del nostro storico Maniago «*L'ultima cena,* nella sala del Palazzo Pubblico coll'anno 1574 e col nome dell'autore, Triviale nella composizione e nelle forme; Pomponio è l'autore di molti affreschi che si trovano nel nostro castello, del Catone che si sfascia le ferite, del Curzio che si getta nella voragine, del combattimento degli aquilejesi con Attila, della battaglia navale fra turchi e Veneziani, (lavori di cui io feci cenno anni fa in un'appendice di questo Giornale) del Redentore col mondo in mano; i santi martiri Lorenzo e Martino coi deputati quadro che stava in Castello ed ora si trova nelle sale superiori del Municipio.»

Numerevolissime sono le opere di questo artista nella nostra provincia e fuori. Secondo molti artisti e secondo me, così ruvida nell'esecuzione la Cena Domini, si adatterebbe molto al sistema della pittura odierna.

Un antiquario, venuto in sala al tempo che io lavorava il 10 giugno, mi disse: Se lei, Picco, s'intromettesse perchè il Municipio mi cedesse quel dipinto io esborserei per averlo *seimila lire,* e di più per lei una buona provvigione. Gli risposi: ne meno per centomila, caro signore, è patrimonio cittadino.

Questo quadro era assai rovinato, avea squarciature moltissime e una causata per aver gli inservienti appoggiate le scale sulla tela; era coperto da una vernice assai consistente e densa, male applicata perchè venuta giù a sgoccioli e poscia indurita e deturpava assai quel bel dipinto: di più aveva ritocchi male eseguiti di un ristauro antecedente. Fu levata la vernice e dietro a questi i ritocchi, per cui il quadro restò nello stato primiero; poscia si cominciò il ristauro sulle parti guaste con scrupolosa diligenza. E quando si venne alla necessità di ristaurare le figure principali, chiamai il Sello in mio aiuto per cominciare il dipinto sulla figura del paggio che sta a sinistra.

Non avea vincoli che mi potessero impedire di prendere con me un artista invece di un altro onde sollecitare assieme il lavoro: tanto più che il Sello si era offerto di prestar l'opera sua per conto mio; aveva approvato il semplice sistema da me adottato, da lui non tanto conosciuto riguardo alla pultura. Mi disse che i già ristaurati quadri del Belunello e del Grifoni erano riusciti bene e che bene meritava io, per aver indotto quei signori a riparare i guasti di quelle tele, ed essermi grato e contento di prender parte a quell'importante lavoro.

Così il lunedì 17 giugno il Sello si pose a ristaurare la testa del paggio quando, venuto il sig. Beretta, il quale il giorno prima era da me stato avvisato della venuta del nuovo artista, vedutolo intento al lavoro, si avvicinò e gli disse che desistesse dall'opera sua perchè voleva consultare la Giunta la quale vedeva mal volentieri che si adoperasse la tavolozza, e se si voleva far ciò, si doveva farlo dopo chiusi gli uffici.

(Continua) *A. Picco.*

Al sig Luigi Del Negro farmacista — in NIMIS.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrime di China,** e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa corteccia.

Udine, 25 giugno 1889.

Gabriele dott. *Mander.*

Si vende in Udine al prezzo di L. **1,25** la bott., all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

VOCI DEL PUBBLICO.

Fra due operai.

Al sig. A. C. operaio

Udine, 20 dicembre. Poche parole a schiarimento di quanto è detto nella sua lettera del 19 corrente, inserita sul *Friuli,* dalla quale evidentemente traluce non aver ella interpretato nel vero senso il mio articolo del 18 andante.

Le dirò anzitutto che scopo precipuo di quell'articolo era di scolparmi dalla taccia, dirò così, di *servilismo*; e limitare poscia la discussione fra le parti in causa, non già contro terzi.

Riguardo all'aver io *attaccato direttamente la sua persona,* le osservo che il mio scritto non era *contro* veruno non accennando nomi; io *dirigevo* ad un anonimo operaio che m'è ancora ignoto.

Mentre la ringrazio della dichiarazione che io troverò ognora in lei un leale avversario, mi riescono incomprensibili le ultime sue parole dove parla di *gesuiti.* — Perdoni la mia ingenuità! — Io non feci mai uso di quella parola, adoperata invece dall'*altro* articolista contro chi era estraneo nella divergenza: il mio linguaggio non era triviale ed offensivo, ma corretto e prudente.

Non m'atteggio a censore dell'operato altrui, chè ognuno ha diritto di pensare colla propria testa; nè mai intesi giudicarla su qualsiasi punto; mi limitai semplicemente alla discussione intavolata.

Poichè ha creduto dichiarare di non aver parte in questo dibattito, la esorto a rileggere il mio primo articolo, onde non avisare il significato per cui fui spinto a scrivere.

Mi creda, coi dovuti rispetti

Suo collega in arte

S. A operaio.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. v.	da L.	—.—	a —.—
» nuovo	»	9 50	» 11.—
» giallone vec.	»	—.—	» —.—
» nuovo	»	11.75	» 12.—
» cinquantino	»	7.50	» 8.50
Segala	»	10 50	» 11.—
Sorgorosso	»	5 50	» 6 —
Lupini	»	3 70	» 6 —
Frumento	»	16 80	» 17 75
Marroni al quint.	»	20.—	» 25 —
Castagne	»	10 —	» 15.—

Mercato del Pollame.

Polli al paio	da L.	1 80	a 2 —
Galline	»	3 50	» 4 —
Capponi	»	4 —	» 4 50
Polli d'india	»	6.—	» 7 50
Anitre	»	4 50	» 5 —
Oche vive	»	0.—	» 0.—
» morte al Kg	»	0 90	» 1.20
Colombi al paio	»	0 90	» 1.20

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Teatro incendiato.

Budapest, 20. L'incendio distrusse interamente il teatro tedesco. Non si lamenta nessuna vittima. Un pompiere fu leggermente ferito. Il ministro dell'interno e le autorità accorsero sul luogo dell'incendio. Sette case vicine al teatro si incendiarono.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

N. !,

IL 31 DICEMBRE 1889

avrà luogo l'estrazione del gran premio di Lire

500,000

del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Le nuove obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE, che portano il Decreto Reale 1 Luglio 1888, si vendono a L. **12.50** cadauna.

Le suddette nuove obbligazioni non sono da confondersi con le vecchie obbligazioni di **R. E.** (emissione 1870) le quali sono di molto minor valore perchè hanno la possibilità di essere **irregolari** e restare quindi escluse dal cambio e dal pagamento dei premi

La **BANCA NAZIONALE** non vende le obbligazioni **VECCHIE** di **I E.** (emissione 1870) ma vende le sole obbligazioni **NUOVE** portanti il Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Colle obbligazioni nuove si esigono regolarmente i premi senza le formalità del controllo stabilite per le vecchie.

Le nuove obbligazioni concorrono dopo la suddetta estrazione ad altre 110 estrazioni con premi di lire 400.000 ecc.

Si vendono fino alla sera del **30 Dicembre** presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nonchè da tutti i principali cambiovalute e dove non esistono Sedi o Succursali della Banca Nazionale rivolgersi alla Banca **F.lli CROCE fu MARIO Genova,** Piazza San Giorgio 32 p. p. unendo alla richiesta cen. 50 per la spesa d'inoltro.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L.	**18**	a **59**
Calzoni	»	**7**	» **24**
Ulster novità	»	**25**	» **60**
Makferland	»	**18**	» **45**
Collari tutta ruota	»	**18**	» **55**
Soprabiti fod. flanella	»	**28**	» **65**

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque, commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi

Pronta Cassa

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

Copia-lettere Umido

Soppriment la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia - Lettere Umido

Il COPIA LETTERE UMIDO **sopprime la** bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quanti sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano **asciutti e secchi.**

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

50.000 COPIE al giorno

IL POPOLO ROMANO

Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6**

Premio permanente a tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento:

L'ULTIMA MODA

con 50 figurini nuovi

Si spedisce ogni Domenica

PREMI, oltre la *Moda:*

per gli Associati di tre e sei mesi:

1. **La Delusione.** Gran quadro a colori rappresentante due signorine al ricevere l'ultima lettera.
2. **Margherita.** — del FAUST. — Quadro da salotto.
3. **Bozzetti militari** di S. GASTALDON' — Cinque romanze bellissime, per pianoforte del distinto compositore.
4. **Ofelia** — dell'«Amleto» Quadro a colori per salotto.
5. **I nostri Ciociari.** Quadro a colori, coi costumi della campagna romana.
6. **Calendario** a colori, per portafoglio, elegante.

IL GRAN PREMIO DEL 1890

(per gli Associati di un anno)

L'abbandono di Mosè

È una composizione così splendida che ferma tutto il giorno l'attenzione dei passanti alle vetrine del POPOLO ROMANO dove sta esposto. C'è la figura della schiava che supera qualunque pittura ad olio.

Non appena avvertita l'Amministrazione, ciascun abbonato trimestrale, semestrale od annuale, riceverà i doni che gli spettano, franco di porto, ben confezionati e non dovrà pensare ad altro che ha versare all'ufficio di posta l'importo dell'associazione.

Tutti gli uf. postali ricevono le associazioni.

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato 12 1\|2 milioni di lire

Ramo incendio

Capitale Sociale versato 5 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell'80 0\|0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0\|0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0\|0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò **ogni anno** *gli utili. — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	28.22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili del l'esercizio 1882 pari a	23 97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno.

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri. La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie spirettuali.*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli al piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — **MILANO**

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO

Trovasi pure un copioso assortimento **Regalie per le Feste di Natale.** — **Deposito Torrone di Cremona, Pan forte di Siena, Cioccolata, frutta candite, mostarda di cremona** e la specialità **Torrone di Napoli.**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Strasbourg — LONDRA, E.C. 1 Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. Cesare Dott. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

Dott. Carlo Calza
Medico Ispettore dell'Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

GRANA BAREZIA per la distruzione dei SORCI presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine - COMELLI F.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti, di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita. Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Comessatti farmacista in Udine.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in VITTORIO al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le forme di debolezza e distrofia del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale, — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, Dal Girolami, De Vincenti Foscarini e Minisini.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomachi delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte d'atappezzerie tutta novità vasto assortimento.

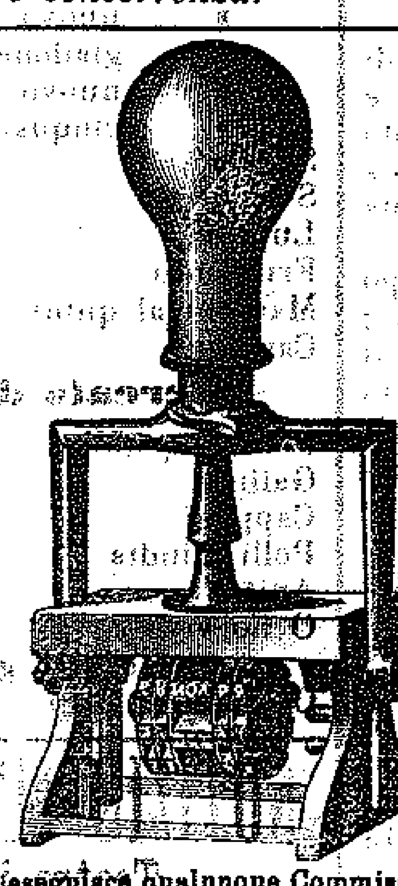
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Forniture Civili e Militari

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI

La Tipografia della Patria del Friuli, stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una correzione accuratissima, così pure prontezza di stampa e la nitidezza che sono il principale pregio d'ogni opera.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

DISTURBI DELLA DIGESTIONE

Catarro dello stomaco, Dispepsia, Inappetenza, Bruciori di stomaco, ecc., come anche i *Catarri delle vie respiratorie*, Ingorghi, Tossi, Raucedine, sono quelle malattie a combattere le quali fin dall'antichità vien prescritta con sorprendenti risultati

l'Acqua acidula naturale di

GIESSHÜBLER

IN BOEMIA
H. MATTONI.

Vendita in Italia da A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso F. Comelli — De Vincenti Foscarini. —

Navigazione Generale Italiana

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di DICEMBRE 1889 e GENNAJO 1890

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

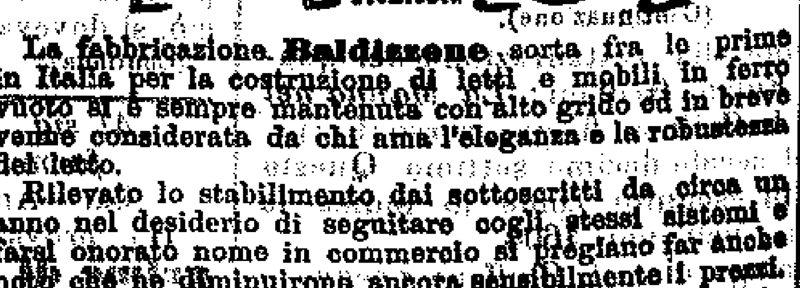
Vapore postale	*Sirio*	*Partirà* il 15	Dicembre 1889
» »	*Orione*	» 1°	Gennajo 1890
» »	*Giava*	» 8	» »
» »	*Perseo*	» 15	» »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)
(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'*UFFICIO DELLA SOCIETÀ *in* UDINE, Via Aquileja, num. 94.

Grandioso Stabilimento
LA
Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova
DI
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI



Catalogo gratis a richiesta

La fabbricazione Baldizzone, sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi, disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento in Milano
VIALE MAGENTA, 66.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.